



## COCCIA D'ESTATE

Mercoledì 14 Giugno - ore 21.00  
Giovedì 15 Giugno - ore 21.00

GIARDINO DELLA PREFETTURA  
PALAZZO NATTA

# LA ZIA DI CARLO

OPERETTA IN UN ATTO

ADATTAMENTO DE "LA VIEJECITA" ZARZUELA  
DI MIGUEL ECHEGARAY

Musica di  
**MANUEL FERNÁNDEZ CABALLERO**

Traduzione ritmica e drammaturgia di  
**Andrea Merli**

Elaborazione musicale e orchestrazione di  
**Giuseppe Guerrero**  
(Accademia AMO)

Cast Accademia AMO

Carlo **Eleonora Filippini**  
Luisa **Judith Duerr**  
Marchesa **Valentina Marghinotti**  
Fernando **Semyon Basalaev** (14 giugno)  
**Ranyi Jiang** (15 giugno)  
Don Manuel **WangYang Chen**  
Sir George **Francesco Congiu**

Direttore  
**Matteo Castelli**

Regia  
**Ilaria Sainato**  
(Accademia AMO)

Scene  
**Matteo Capobianco**

Coro del Teatro Cocci  
Ensemble del Teatro Coccia

Nuova produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

La **Viejecita**, ovvero “la vecchierella”, zarzuela comica in un atto di Miguel Echegaray con musica di Manuel Fernández Caballero, andò in scena il 27 aprile del 1897 al Teatro de La Zarzuela di Madrid con vivo successo. Allo scapestrato ufficiale Carlo, innamorato corrisposto della marchesina Luisa, viene negato l’accesso alla festa nel palazzo del Marchese, al quale sono note le sue avventure. Canzonato dai commilitoni, scommette di andarci lo stesso e, addirittura, di baciare la sua bella. Perciò si traveste **spacciandosi per una vecchia zia appena giunta dal Messico** che nessuno conosce. Ovviamente vince entrambe le scommesse.

Ambientata a Madrid, **la zarzuela fu tratta dalla celebre commedia del 1892 di Brandon Thomas**, che ora ci presta il titolo. La parte di Carlo è interpretata da una donna, prima nelle vesti di un rude soldato e quindi indiatolata vecchietta. La prima interprete, Lucrezia Arana famoso soprano spagnolo, stava per far saltare il debutto poiché si rifiutava di indossare pantaloni, poi visto il successo, ci prese gusto...

*Andrea Merli*

La partitura originale che accompagna il libretto di questa zarzuela è perfettamente in linea, nella sua semplicità, con lo **stile classico dell’operetta di fine ’800 con tratti comici e frizzanti ma al contempo dolci e romantici**. Partendo dallo spartito canto-piano è stato immediato ed intuitivo il processo di rielaborazione orchestrale per un **quintetto di strumenti** che non desta la necessità di un più ampio organico bensì **ne conferisce un carattere cameristico che rievoca un salotto ottocentesco**.

Si percepisce chiaramente che il compositore Caballero, nome non così noto a noi Italiani ma affermatissimo nella penisola iberica, sia stato di ottima penna dalla scrittura chiara ed efficace che permette una **vasta gamma di colori e varie possibilità orchestrali**.

*Giuseppe Guerrero*

Originariamente ambientata nella Spagna delle guerre napoleoniche (1808-1814), la nostra messa in scena trasporta la vicenda durante la **guerra civile spagnola**, con pochi riferimenti soprattutto nei costumi ispirati agli abiti anni '30-'40 del Novecento e alle "divise" delle brigate internazionali. **La scenografia** ideata da Matteo Capobianco è **essenziale**. Tradizionale e innovativa allo stesso tempo, si richiama ai fondali dipinti ma è realizzata con l'AI utilizzando porzioni di testo estrapolate dal libretto come parole chiave, creando così un riferimento senza tempo che ci trasporta direttamente nel cuore della vicenda.

Molte le suggestioni che mi hanno ispirato questa ambientazione, in primis il fatto che Carlo originariamente (come pure nel nostro allestimento) fosse interpretato da una donna. Mi piaceva l'idea di un soldato che non fosse immediatamente identificabile nell'aspetto e nel genere e il riferimento visivo per me immediato è stata la famosa foto di Hans Gutmann che ritrae Marina Ginestà sul tetto dell'Hotel Colon a Barcellona. In questa immagine, **il fatto che la persona ritratta sia una donna non è significativo, quello che noi tutti vediamo è un combattente con il suo fucile, coraggioso e fiero**. Così ho cercato di immaginare il nostro Carlo, tenendo però ben presente che la nostra è, e vuole rimanere, una vicenda leggera e divertente, e il fatto che il doppio travestimento di Carlo (interpretato da una donna che si traveste a sua volta da vecchia) non può che creare equivoci, ambiguità e situazioni bizzarre. Come Carlo, anche il coro dei Soldati e i Dragoni inglesi, sono interpretati da un piccolo coro di sei elementi e quattro attori, personaggi *en travesti*.

**Presenza costante nella musica de *La Zia di Carlo* è la danza**, prontamente sfruttata nella regia: il plotone dei Dragoni inglesi entra in scena su un tempo di Schottisch madrilenia e trasformano ben presto la parata in una coreografia che ricorda le figure delle danze di sala ottocentesche, i soldati si lanciano volentieri in improvvisati valzer e i due personaggi agée (La Vecchia e Don Manuel) danzano addirittura un improbabile minuetto. Per una maggiore attinenza con la musica ho realizzato le **coreografie utilizzando forme e strutture delle danze di sala ottocentesche opportunamente rivisitate**, "scomposte" e adattate alla nostra messa in scena e ai personaggi che le interpretano.

*Ilaria Sainato*

*Direttore di Scena* **MICHELA LANERI**  
*Assistente alla Regia* **GIULIO LEONE**  
*Maestro di Sala e del Coro* **RICCARDO PINNA**  
*Maestro di Palco* **ANDREA DONI**  
*Maestro alle Luci* **XINDAN HU**  
*Capo sarta* **SILVIA LUMES**  
*Attrezzista* **ALESSANDRO RAIMONDI**  
*Aiuto Tecnico* **MICHELE ANNICCHIARICO**  
*Trucco e Parrucco* **CHIARA SOFIA DROSSOFORIDIS**

#### **Coro del Teatro Coccia**

Maria Grazia Aschei  
Irene Branchi Mondo  
Clementina Regina  
Maria Chiara Scarale  
Baiyang Yu  
Wenjun Xiao

#### **Figuranti STM - Scuola del Teatro Musicale**

Giulia Colombo  
Lisa Di Giuseppe  
Chiara Dorati  
Costanza Gallini

#### **Ensemble del Teatro Coccia**

*Flauto* Alessandro Orlando  
*Clarinetto* Andrea Pongiluppi  
*Pianoforte* Romain Denuit  
*Violino* Stefano Raccagni  
*Violoncello* Elena Lombardo

*Si ringraziano le allieve dell'Accademia AMO Erika Chilò, Sara Maffioletti, Martina Muratore per la collaborazione.  
Si ringraziano i Docenti dell'Accademia AMO per il lavoro svolto con gli allievi impegnati nella produzione.*

## **TEATRO COCCIA**

Via Fratelli Rosselli, 47  
28100 NOVARA

Orari biglietteria: da Martedì a Sabato, esclusi i festivi, con orario continuato 10:30 - 18:30

## **CONTATTI**

Tel. +39 0321 233201  
E-mail [biglietteria@fondazioneteatrococcia.it](mailto:biglietteria@fondazioneteatrococcia.it)

## **Biglietteria online**

[www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it)

